

di Lisangela Perigozzo ~ 30 aprile 2024

In occasione della sua personale presso LuogoArteContemporanea, Zehui Xu risponde ad alcune domande volte all'approfondimento della sua ricerca artistica.

*** Il concetto di casa è molto presente nelle tue opere. Che significato assume questa nella tua ricerca artistica e come si traduce visivamente nei tuoi dipinti?**

Con il trascorrere del tempo e l'esperienza di culture orientali e occidentali sempre più variegata, la definizione di casa e del senso di appartenenza non si limita più a un unico luogo, ma diventa uno spazio astratto, il nostro mondo interiore. Questo spazio intimo si riflette nel processo creativo delle opere d'arte, come uno specchio, dove ogni quadro rappresenta una stanza. La concezione di "casa" che esploro nelle mie opere è in realtà un riflesso del mio spazio interiore. Quando non si definisce più il senso di appartenenza come un luogo fisico, la propria personalità diventa più indipendente. Casa può essere la musica, può essere un dipinto; il significato di casa è diverso per ognuno e ognuno può trovare nel mio lavoro un significato che gli appartiene. Ascoltare le risposte di ognuno alla domanda "cos'è casa?" può aggiungere alle mie opere un altro significato. Ma cos'è casa? È il luogo che desideriamo nel nostro cuore.

*** I tuoi dipinti evocano un senso di familiarità e riservatezza, raffigurando spazi domestici pervasi da un senso di nostalgia e abitati da figure e oggetti evanescenti, personificazioni di sogni e memorie personali. Come rappresenti la relazione tra realtà e immaginazione e che ruolo hanno questi elementi all'interno dei tuoi lavori?**

Durante il periodo di pandemia, ho vissuto da sola in una grande casa, dove c'erano solo oggetti e mobili. Questi elementi sono diventati un modo per riflettere su me stessa. Nei miei lavori, ho rappresentato l'assenza dell'uomo, il vagare nello spazio, il linguaggio silenzioso. Un libro di Baudelaire, *Lo spleen di Parigi*, mi ha molto influenzato; descrive come gli oggetti abbiano una propria lingua, il che mi ha dato grande ispirazione: "Una stanza che sembra una fantasticheria, una stanza veramente spirituale, la cui atmosfera stagnante è leggermente tinta di rosa e di blu. Qui l'anima si immerge in un bagno di pigrizia, aromatizzato dal rimpianto e dal desiderio. - Qualcosa di crepuscolare, di bluastro e di rossastro; un sogno di voluttà nel corso di un'eclisse. I mobili hanno forme allungate, illanguidite, prostrate. Sembrano sognare. Li si direbbe dotati di una vita sonnambolica, come quella dei vegetali e dei minerali. Le stoffe parlano una lingua muta, come i fiori, come cieli e soli al tramonto. Ai muri, nessuna infamia artistica. Di fronte al puro sogno, all'impressione non ancora analizzata, l'arte definita, l'arte effettiva è una bestemmia. Qui tutto ha la chiarezza sufficiente e la deliziosa oscurità dell'armonia."

(Charles Baudelaire, *Lo spleen di Parigi*, Garzanti Editore s.p.a., 1989, Milano, p.17)

*** I colori che utilizzi nei tuoi dipinti emanano un senso di quiete e sollievo, in linea anche con i principi di cromoterapia. Come avviene la scelta dei colori nel tuo processo creativo?**

Spero che attraverso questi dipinti ognuno possa trovare le proprie risposte e che sia un processo di guarigione sia per me sia per gli spettatori. Ho sempre cercato la pace interiore e leggo anche libri sul Buddhismo per capire come raggiungerla. Questo influenza anche la scelta dei colori nelle mie opere; utilizzo tonalità morbide per trovare una sensazione di calma e meditazione sulla tela. Ma il mio percorso artistico è anche parte del mio sviluppo personale, e i colori si evolvono con me. Ora sono più tranquilla rispetto al passato, quindi i colori che emergono dalle mie opere sono più rilassanti.

*** Qual è il significato simbolico degli elementi legati all'arte della tessitura presenti nelle tue opere e in che modo questi riflettono il tuo modo di interpretare la vita e le relazioni umane?**

Per me, il mondo è una forma tessuta, dove tutte le cose sono interconnesse, come se fosse un tessuto trasparente. Ma il tessere è un'arte che richiede estrema pazienza: dietro ai bellissimi manufatti tessili c'è la pazienza delle persone e delle mani che non si fermano mai. Noi, esseri umani che viviamo in questo mondo, stiamo tessendo le nostre vite in modi diversi. Nelle mie opere d'arte, metto insieme anche due cose apparentemente non collegate, perché spesso dimentichiamo i dettagli apparentemente insignificanti ma in realtà collegati. Non dobbiamo dimenticare i piccoli oggetti intorno a noi, perché stanno tessendo la trama della nostra vita.

*** Quali altri medium utilizzi per esprimere la tua ricerca artistica?**

La ceramica mi aiuta in vari modi: il tornio è una sorta di santuario, mi aiuta a trovare un angolo tranquillo in un mondo tumultuoso, e l'argilla cruda per me è come uno spazio espressivo libero, un tipo di tela che mi rende meno vincolata a un solo mezzo. Ho iniziato a lavorare con la ceramica nel Regno Unito e, grazie alla mia esperienza nella pittura, lavorare con la ceramica è stato come trovare un altro modo di dipingere. Questo nuovo mezzo mi ha anche insegnato come dipingere con nuovi approcci sulla tela, è un processo di aiuto reciproco ed è anche un nuovo modo per tessere la materia pittorica nell'argilla. In Inghilterra, ho iniziato a fare piatti. L'idea è nata inizialmente dal mio amore per la cucina e per invitare gli amici a cena. Volevo avere un piatto speciale da utilizzare durante queste occasioni. Una volta creato il primo piatto non sono più riuscita a smettere. Fare piatti è diventato anche un modo per guarire e meditare per me. Condividere un pasto con gli altri usando i piatti che ho creato è un'esperienza molto intensa e significativa per me. Un piatto avvicina le persone e diventa un legame tra di loro. Queste ceramiche diventano il legame che unisce le persone.

@zoe_xu

On the occasion of her solo show at LuogoArteContemporanea, Zehui Xu answers some questions aimed at deepening her artistic research.

*** The concept of home is very present in your works. What significance does it have in your artistic research and how does it translate visually into your paintings?**

With the passage of time and the experience of increasingly varied Eastern and Western cultures, the definition of home and the sense of belonging is no longer limited to a single place, but becomes an abstract space, our inner world. This intimate space is reflected in the creative process of the works of art, like a mirror, where each painting represents a room. The concept of "home" that I explore in my works is actually a reflection of my inner space. When you no longer define your sense of belonging as a physical place, your personality becomes more independent. Home can be music, it can be a painting; the meaning of home is different for everyone and everyone can find a meaning that belongs to them in my work. Listen to everyone's answers to the question "what is home?" can add another meaning to my works. But what is home? It is the place we desire in our hearts.

*** Your paintings evoke a sense of familiarity and privacy, depicting domestic spaces pervaded by a sense of nostalgia and inhabited by evanescent figures and objects, personifications of dreams and personal memories. How do you represent the relationship between reality and imagination and what role do these elements have in your works?**

During the pandemic period I lived alone in a large house, where there were only objects and furniture. These elements became a way to reflect on myself. In my works I have represented the absence of man, wandering in space, silent language. A book by Baudelaire, *Le Spleen de Paris*, influenced me greatly. He describes how objects have their own language, which gave me great inspiration: "A room that seems like a reverie, a truly spiritual room, whose stagnant atmosphere is slightly tinged with pink and blue. Here the soul immerses itself in a bath of laziness, flavored by regret and desire. - Something twilight, bluish and reddish; a dream of voluptuousness during an eclipse. The furniture has elongated, languid, prostrate shapes endowed with a somnambulistic life, like that of vegetables and minerals. Fabrics speak a silent language, like flowers, like skies and suns at sunset. On the walls, no artistic infamy. In the face of pure dream, not yet impression analyzed, art defined, actual art is blasphemy. Here everything has sufficient clarity and the delightful obscurity of harmony."

(Charles Baudelaire, *Le Spleen de Paris*, 1869)

*** The colors you use in your paintings exude a sense of calm and relief, also in line with the principles of chromotherapy. How does the choice of colors come about in your creative process?**

I hope that through these paintings everyone can find their own answers and that it will be a healing process for both me and the viewers. I have always sought inner peace and I also read books on Buddhism to understand how to achieve it. This also influences the choice of colors in my works; I use soft shades to find a feeling of calm and meditation on the canvas. But my artistic journey is also part of my personal development, and colors evolve with me. Now I am calmer than in the past, so the colors that emerge from my works are more relaxing.

*** What is the symbolic meaning of the elements related to the art of weaving present in your works and how do these reflect your way of interpreting life and human relationships?**

For me, the world is a woven form, where all things are interconnected, as if it were a transparent fabric. But weaving is an art that requires extreme patience: behind the beautiful textile products there is the patience of people and hands that never stop. We, human beings living in this world, are weaving our lives in different ways. In my artwork, I also put together two seemingly unrelated things, because we often forget the seemingly insignificant but actually connected details. We must not forget the small objects around us, because they are weaving the fabric of our lives.

*** What other mediums do you use to express your artistic research?**

Ceramics help me in various ways: the pottery wheel is a kind of sanctuary, it helps me find a quiet corner in a tumultuous world, and raw clay for me is like a free expressive space, a kind of canvas that makes me less tied to a single medium. I started working with ceramics in the UK and, thanks to my experience in painting, working with ceramics was like finding another way of painting. This new medium also taught me how to paint with new approaches on the canvas, it is a process of mutual help and it is also a new way to weave the pictorial matter into the clay. In England, I started making dishes. The idea initially came from my love for cooking and inviting friends over for dinner. I wanted to have a special dish to use during these occasions. Once I created the first dish I couldn't stop. Making dishes has also become a way of healing and meditation for me. Sharing a meal with others using dishes I have created is a very intense and meaningful experience for me. A dish brings people together and becomes a bond between them. These ceramics become the bond that unites people.

@zoe_xu